

L'inchiesta

Fatture false e riciclaggio, indagati i vertici di Postemotori

Sette indagati in un presunto giro di false fatture finalizzate all'evasione dei tributi, riciclaggio, appropriazione indebita che coinvolge gli amministratori di Postemotori, consorzio del quale sono partner Poste italiane, Postecom, Kpmg advisory e Integrazioni e sistemi. Su mandato del pm romano Stefano Rocco Fava, i finanziari del nucleo speciale di polizia valutaria ne hanno perquisiti gli uffici nella capitale. Al centro dell'inchiesta l'aggiudicazione da parte di Postemotori di un appalto pluriennale di oltre 300 milioni di euro per i servizi di gestione e del pagamento dei corrispettivi dovuti dagli utenti per le pratiche di competenza del dipartimento Trasporti del ministero delle Infrastrutture. Gli indagati sono Paolo e Franco De Cesare, amministratori di Integrazioni e sistemi, Maurizio Lanari di Bsc

Consulting, Mauro Gianmaria di Postemotori, Vincenzo Pompa di Postecom, Federico Benato della Itc e Denis Alborino Torri di Redinfest. Perquisite anche le sedi delle società Sermetra, Dedem e Desteco. Le indagini prendono il via dall'operazione «Labirinto», che nel luglio dello scorso anno portò a 24 ordinanze di custodia cautelare nei riguardi di alcune persone che — secondo gli inquirenti — puntavano a pilotare l'affidamento di appalti e commesse in alcuni ministeri. Tra gli imputati figura l'imprenditore Raffaele Pizza, anello di congiunzione con gli enti pubblici (Inps, Inail, Enel, Poste, Consip, ministero della Giustizia, ministero dell'Istruzione) grazie anche ai buoni rapporti con il parlamentare Antonio Marotta.

F. Fia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

